Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 1° dicembre** — **Numero 279**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1293** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 dicembre 1904, n. 689;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 19 aprile 1906, n. 350;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1912, n. 180;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il limite di età per prendere parte ai concorsi a posti di ispettore e di ispettrice scolastici ed ai concorsi ai posti di vice ispettore o vice ispettrice scolastici è elevato a quarantacinque anni, che i concorrenti dovranno non aver superato alla data del decreto con il quale si indice il concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 della legge 30 giugno 1912 n. 685;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato pei servizi marittimi di cui all'art. 9 della legge 30 giugno 1912 n. 685 è composto:

del sottosegretario di Stato per la marina che ha la presidenza e dei signori:

a) Pinzauti comm. Eugenio, ispettore generale dei servizi marittimi (direttore generale);

b) Bruno grand'uff. Carlo, direttore generale della marina mercantile;

c) Levi comm. Primo, direttore generale degli affari commerciali presso il Ministero degli esteri;

d) Giuffrida comm. prof. Vincenzo, direttore generale del Credito e della previdenza presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

e) Brauzzi comm. Temistocle, direttore generale del personale presso il Ministero delle poste e dei telegrafi;

f) Gullini cav. uff. ing. Arrigo, capo dell'esercizio navigazione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

g) Bozzoni cav. ing. Gustavo, maggiore del genio navale;

h) Bernardi cav. uff. Giovanni, ispettore superiore dei servizi marittimi;

i) Veroggio comm. Giovanni Battista, capitano di porto di 1ª classe;

k) Peirce comm. Guglielmo, armatore residente in Napoli;

l) Carosini sig. Casimiro, rappresentante della Federazione dei lavoratori del mare;

m) Mangini sig. Andrea, rappresentante della Federazione dei lavoratori dei porti;

n) Bianchini on. avv. Vittorio, deputato al Parlamento, presidente della Camera di commercio e industria di Macerata;

o) Mancini comm. cap. Antonio, consigliere della Camera di commercio di Genova.

Art. 2.

In caso di assenza o di impedimento del presidente il Comitato sarà presieduto da un vice-presidente eletto dal Comitato fra i propri membri.

Art. 3.

Il Comitato si raduna in sessioni ordinarie nell'aprile e nell'ottobre di ogni anno.

Potrà anche essere radunato in sessioni straordinarie.

La convocazione del Comitato in sessione ordinaria è fatta dal presidente; in sessione straordinaria è fatta dal presidente sia direttamente che su proposta di tre membri del Comitato.

Art. 4.

È accordata per ogni seduta del Comitato pei servizi marittimi, un'indennità di lire venti a ciascuno dei membri che effettivamente vi interviene.

Uguale indennità sarà concessa ai membri aggregati a tenore dell'art. 9 ultimo comma della legge 30 giugno 1912 n. 685.

I componenti del Comitato residenti fuori di Roma, se non appartenenti all'amministrazione dello Stato, avranno altresì diritto al rimborso della spesa per trasporto personale (biglietto di prima classe a tariffa intera o ridotta) per recarsi a Roma e per far poi ritorno nella propria residenza, e se appartenenti all'Amministrazione dello Stato, avranno diritto all'indennità di missione deducendo da essa tante diarie per quanti sono i giorni nei quali hanno partecipato alle sedute.

Art. 5.

L'Ispettorato generale dei servizi marittimi provvederà all'ufficio di segreteria del Comitato. Ai funzionari chiamati a far parte dell'ufficio di segreteria sarà accordata un'indennità di lire dieci, cadauno, per ogni seduta.

Art. 6.

Alle spese per il Comitato pei servizi marittimi e per l'ufficio di segreteria, sarà provveduto coi fondi stanziati nel capitolo del bilancio passivo del Ministero della marina, che per l'esercizio 1913-914 è distinto col n. 32, art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Siracusa, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di quella città;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Siracusa è sciolta, e la temporanea gestione è affidata a un commissario, da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Degioannini Guido, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Fusco Amedeo, sottotenente, id., a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Marsicano Alberto, sottotenente, promosso tenente con anzianità 3 ottobre 1913.

I seguenti sottotenenti di artiglieria della scuola d'applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti con anzianità 24 ottobre 1913:

Ausiello Errico — Parisio Perrotti Mario — Santini Tullio — Romano Giulio — Cantarone Raffaele — Inverardi Carlo — Pagano Michele — Izzo Luigi — Sperti Giovanni.

Arma del genio.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Bazzoni Attilio, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

I seguenti sottotenenti del genio della scuola d'applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti con anzianità 24 ottobre 1913:

Fazio Antonio — Salvi Paolo — Nicotra Giovanni — Gustosa Corrado — Mondini Raffaello — Mori Sallustio — Giove Luigi — Mainella Giovanni — Raspi Alfonso — Ciardi Giuseppe.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

Ortensi dott. Carlo, segretario di 1ª classe, promosso 1° segretario di 2ª classe, per merito distinto, dal 1° novembre 1913.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Mendaro avv. Giacomo — Parenti dott. Antonino, sostituti segretari di 1ª classe, promossi segretari di 3ª classe, dal 16 ottobre 1913.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

I seguenti militari in congedo, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Lojacono Natale — Bottino Giuseppe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

Massaria cav. Giovanni, colonnello già comandante 92 fanteria, collocato in posizione ausiliaria con R. decreto 15 gennaio 1913, collocato a riposo con decorrenza dal 1° febbraio 1913 ed è inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Boncoraglio Francesco, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Masciotta Eligio, tenente medico — Gavio Annibale, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Alberti Alessandro Pietro — Plancher Enrico — Benedetti Dino — Greco Alessandro — Brolì Giovanni.

I seguenti tenenti medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:

Campani Paolo — Conte Gio. Battista — Grande Francesco — Gualtieri Domenico — Carginale Carlo.

Con R. decreto del 3 novembre 1913:

Braccini Federico, sergente maggiore, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

Galatti Giuseppe, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Conti Mario, id. 3ª id., id. id., id. id. id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Antonelli Stanislao, capitano medico — Grazzini Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Dallola Eugenio, militare di 3ª categoria, laureato in zooiatria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, corpo veterinario militare.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

Delle Sedie cav. Lorenzo, tenente colonnello fanteria, collocato in posizione ausiliaria, dal 13 settembre 1913.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Zawerthal cav. Vladimiro, maggiore medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Cassizzi dott. Emilio, alunno di 1ª categoria, è nominato segretario di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 ottobre 1913.

Araugureu Giuseppe, computista di 1ª classe, è a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1913.

Con R. decreto del 26 ottobre 1913:

È revocato il R. decreto 25 luglio 1913 con cui il computista di 2ª classe Moretti rag. Pilade veniva collocato in aspettativa.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

DIVISIONE I (portafoglio)

Buoni del tesoro a lunga scadenza ***di 1ª emissione creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323***

12° sorteggio del 20 novembre 1913

In conformità dell'avviso inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 28 ottobre 1913, n. 251, sono stati sorteggiati, con le formalità prescritte, i buoni del tesoro a lunga scadenza portanti i seguenti numeri del valore capitale complessivo di L. 1,590,000 giusta la tabella annessa al R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475:

BUONI SORTEGGIATI				BUONI SORTEGGIATI			
Numeri progressivi dal	Numeri progressivi al	Quantità	Valore	Numeri progressivi dal	Numeri progressivi al	Quantità	Valore
271	280	10	50,000	*Riporto* . .		160	800,000
341	350	10	50,000	3511	3520	10	50,000
411	420	10	50,000	3651	3660	10	50,000
501	510	10	50,000	4551	4560	10	50,000
751	760	10	50,000	4721	4730	10	50,000
801	810	10	50,000	5201	5210	10	50,000
971	980	10	50,000	5661	5670	10	50,000
1021	1030	10	50,000	5751	5760	10	50,000
1101	1110	10	50,000	5841	5850	10	50,000
1541	1550	10	50,000	5951	5958	8	40,000
1711	1720	10	50,000	6311	6320	10	50,000
2011	2020	10	50,000	6641	6650	10	50,000
2141	2150	10	50,000	6691	6700	10	50,000
2651	2660	10	50,000	7221	7230	10	50,000
2741	2750	10	50,000	7441	7450	10	50,000
3281	3290	10	50,000	7501	7510	10	50,000
				7911	7920	10	50,000
Da riport.		160	800,000	TOTALI . .		318	1,590,000

I detti buoni cesseranno di fruttare interessi con l'ultimo giorno di dicembre prossimo venturo, ed, a cominciare dal 2 gennaio 1914, essendo festivo il giorno 1°, verrà effettuato il rimborso del relativo capitale di L. 5000 per ciascuno, in seguito a restituzione dei titoli, munito delle cedole non ancora scadute.

Il pagamento sarà fatto dalla tesoreria centrale, o da quella sezione di R. tesoreria provinciale che sarà indicata dai possessori dei buoni.

« Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale ».

Roma, 20 novembre 1913.

Per il direttore generale
CONTI ROSSINI.

Per il direttore capo della divisione I (portafoglio)
L. BERNARDI.

V° - *Il delegato della Corte dei conti*
A. DE CAROLIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO **del Regno d'Italia**

Numeri delle 167 obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, comprese fra quelle passate a carico del Governo italiano in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, state sorteggiate nella 38ª estrazione seguita in Roma il 22 novembre 1912

329	427	930	1064	1318
1463	1571	2192	2601	2627
2631	2689	2907	3353	3473
3664	3840	4099	5059	5748
6948	7198	7789	7886	7934
8334	8341	8962	9028	9493
9744	10008	10335	10867	10931
11064	11158	11952	12367	12804
12825	13116	13383	13479	13613
13700	14011	15159	15203	15625
15877	15888	16319	16438	16957
17238	17515	17592	17664	18149
18374	18506	19139	19373	19873
19918	20410	20517	20665	21360
21906	21927	22513	22578	23637
24122	24302	24556	24658	25195
25403	25458	25524	25772	26150
26236	26532	26833	26855	27965
28140	28320	28619	29184	29320
29758	29898	30413	30494	30705
31090	31577	31590	31863	32250
32942	33317	34074	34403	35278
35349	35594	35847	35910	36362
37394	37562	38257	38340	38557
38607	38770	39690	40462	41477
41550	41725	41795	41850	42312
42430	42425	43501	44173	44744
44822	45112	45341	46364	46652
46721	46820	46847	47150	47186
47652	47792	48166	48208	48550
48778	48887	48997	49068	49356
50178	50537	50999	51588	52099
52488	52711	52897	53037	53555
55005	55822			

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1913 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 2 gennaio 1914, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesorerie del Regno, che saranno emessi dalla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite della cedola non più pagabile in conto intesessi n. 82, scadenza 1° luglio 1914 e successive fino a quella n. 105 scadenza 1° gennaio 1926.

Roma, addì 22 novembre 1913.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capi-

tale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 %	1275723	25 —	Lavatelli *Antonietta*, Bice, Olimpia, Giovanni Battista e Ludovico fu Carlo minori, sotto la patria potestà della madre Raineri Felicina di Angelo, domiciliati in Genova	Lavatelli *Maria Antonietta*, Bice, Olimpia, Giovanni Battista e Ludovico fu Carlo, ecc. come contro
3.50 %	290303	7 —	Paoletti *Lucia Rosa* di Giorgio, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a Busca (Cuneo)	Paoletti *Rosa Lucia* di Giorgio ecc. come contro
»	189504	17 50	*Giannasso Antonio*, Francesco e *Giuseppe* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Martini Marietta fu Francesco, domiciliati in Tronzano Vercellese (Novara)	*Gianasso Giuseppe-Antonio* Francesco e *Giuseppe-Maria* fu Giuseppe ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 novembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° dicembre 1913, in L. 100,63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 1° al giorno 7 dicembre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 novembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.82 91	97.07 91	97 38 34
3.50 % *netto* (1902)	98.01 25	96.26 25	96.56 68
3 % *lordo*	63.95 —	62.75 —	63 55 44

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 268;

Visto il regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Visto il decreto Ministeriale 4 novembre 1913, registrato alla Corte dei conti l'8 novembre 1913 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell' 11 novembre 1913, n. 262;

Decreta:

Il concorso alla cattedra di istituzioni di diritto pubblico, diritto internazionale, nella R. scuola superiore di studi applicati al commercio in Torino, bandito con decreto Ministeriale del 4 novembre 1913, è revocato.

Roma, 21 novembre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 29 novembre 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE. Invita, a termini dell'art. 3 del regolamento del

Senato, i senatori più giovani fra i presenti nell'aula, a voler funzionare da segretari provvisori. Essi sono i signori senatori Del Carretto, Bettoni, San Martino Enrico, Di Terranova, Rolandi-Ricci e Polacco.

Comunicazioni.

DI TERRANOVA, ff. di segretario, dà lettura del decreto Reale in data 29 settembre 1913, col quale fu sciolta la Camera dei deputati, furono convocati i collegi elettorali pel 26 ottobre e riconvocato il Parlamento per il 27 novembre 1913.

Dà poi lettura dei decreti Reali in data 24 novembre 1913, coi quali furono nominati a presidente del Senato S. E. il cav. Manfredi avv. conte Giuseppe e a vicepresidenti il comm. dott. Pietro Blaserna, il comm. prof. Emanuele Paternò di Sessa, Antonio Cefaly e il comm. avv. Giannetto Cavasola.

Comunicazioni del Governo.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Annuncia le dimissioni dell'on. sen. Leonardi-Cattolica da ministro della marina e la nomina in sua vece del contrammiraglio Enrico Millo [e la nomina dell'on. Gaspare Colosimo a ministro delle poste e dei telegrafi, ufficio interinalmente tenuto dall'on. Tedesco, ministro del tesoro, dopo la morte dell'on. Teobaldo Calissano.

Annuncia inoltre le dimissioni dell'on. Bergamasco da sottosegretario di Stato per la marina, la nomina a tale ufficio dell'onorevole Battaglieri e la nomina degli onorevoli De Nicola e Cannavina a sottosegretari di Stato per le colonie e per le poste e telegrafi.

Votazione a scrutinio segreto.

BETTONI, ff. di segretario, procede all'appello nominale per la votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la elezione dei senatori questori:

Senatori votanti 134

Il senatore Fabrizio Colonna	ebbe voti	110
» Reynaudi		55
» Sonnino		47
» Frascara.		36

Eletto il senatore Colonna-Fabrizio; ballottaggio i senatori Reynaudi e Sonnino.

Votazione a scrutinio segreto.

SAN MARTINO ENRICO, ff. di segretario, procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio tra i senatori Reynaudi e Sonnino.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione, ed i senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la elezione dei sei senatori segretari.

Senatori votanti 135.

Il senatore Di Prampero	ebbe voti	94
» Fabrizi	»	86
» Melodia	»	78
» Biscaretti	»	76
» D'Ayala Valva . . .	»	51
» Borgatta	»	45
» Bettoni	»	40
» Malvezzi	»	29

Eletti i senatori Di Prampero, Fabrizi, Melodia, Biscaretti, D'Ayala Valva e Borgatta.

Proclama poi il risultato della votazione di ballottaggio per la elezione di un questore:

Senatori votanti 112.

Il senatore Reynaudi	ebbe voti	79
» Sonnino	»	29

Altri voti dispersi.

Eletto questore il senatore Reynaudi.

Invita gli eletti a prendere i loro posti al banco della presidenza, e ringrazia i senatori che hanno provvisoriamente funzionato da segretari.

Discorso del presidente.

PRESIDENTE. (Si alza e con lui si alzano i ministri e tutti i senatori; pronuncia quindi il seguente discorso):

Onorevoli colleghi!

Dalla Maestà del Re mi è ridonato l'insigne onore di questo seggio; e, se al volere sovrano si aggiunge anche questa volta, colleghi amatissimi, la buona vostra accoglienza, nulla di più ambito mi rimane a conseguire nello scorcio della mia vita (Bene). A me, cui fu dato negli anni giovanili di menare qualche colpo ad infrangere le catene, che avvincevano la patria, non ha maggior contento, che il potere nella canizie servire l'Italia fatta grande nella libertà (Applausi vivissimi). E però, volgendo il mio grato omaggio al trono, invoco da voi, che mi continuiate quella benevolenza, che mi ha portato conforto nel passato e soccorso a tener salva la dignità del Senato nell'adempimento del mio dovere (Bene).

La precedente legislatura, durante la quale l'Italia è progredita ad incrementi interni, ed ha acquistato di fuori potenza, si chiuse con grande lode del notevole suo operato. La presente si è inaugurata con l'annunzio di nuovi gravi problemi da sottoporsi alle deliberazioni del Parlamento.

Si prospetta la necessità di riforme d'essenza civile ed economica; di provvidenze conferenti alla ricchezza nazionale, al fruttificare della conquista libica, alla difesa militare dello Stato senza scapito dell'erario, al complemento della legislazione sociale ed alla elevazione delle classi popolari, che l'esteso suffragio ha ammesse alla vita politica con influsso nella Camera elettiva.

Il Senato, fermo ai suoi principî, sarà sollecito d'ogni proposta, sentendo sempre più l'importare del suo ufficio costituzionale. (Vive approvazioni).

A tutte le aspirazioni è concesso il più ampio manifestarsi sotto la liberale monarchia che ci regge; a niuna mancherà lo studio nostro. Fedeli custodi delle istituzioni, sono pur nostre le più alte idealità di eguaglianza e di giustizia sociale. (Benissimo).

Il Senato italiano per sua origine è seguace delle tradizioni del Senato Subalpino, che collaborò a tutte le riforme del decennio che precedette la guerra dell'indipendenza, e fra i suoi contò chiari propugnatori de' progressi civili ed economici e non timidi rivendicatori dei diritti della sovranità dello Stato nei conflitti d'allora con la Chiesa. (Applausi).

Con il medesimo spirito, vivo tenuto da Torino a Roma, intraprendiamo i nostri lavori; bene augurando della crescente vita del Regno, mercè la virtù dalla Dinastia e del popolo, la saggezza del Governo e quella guardia della patria, che sono l'esercito e l'armata (Vive approvazioni).

Siate assidui, o colleghi; il giuramento che avete prestato, è di esercitare le vostre funzioni per il bene del Re e della patria.

Viva il Re! (Vivi e prolungati applausi, e grida di viva il Re!).

Lettura del processo verbale della tornata del 23 giugno 1913.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata del 23 giugno 1913, il quale è approvato.

La seduta termina alle ore 17,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 29 novembre 1913

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta è aperta alle ore 14.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Giuramento.

CAVALLARI, giura.

Insediamento del presidente.

PRESIDENTE, invita l'on. Marcora ad occupare il seggio presidenziale.

(L'on. Marcora sale al suo seggio — L'on. Cappelli, vice presidente, lo abbraccia e gli cede il posto — I ministri e i deputati sorgono in piedi — Vivissimi e prolungati applausi).

Presidenza del presidente MARCORA.

PRESIDENTE. (Alzandosi in piedi — Segni di vivissima attenzione).

Onorevoli colleghi,

Chiamato dal vostro voto, per la quarta volta, a questo altissimo seggio, rivolgo a voi tutti, antichi amici e nuovi, con eguale affetto, il mio cordiale saluto. Nè credo di potervi meglio attestare la profonda mia gratitudine per tanta vostra prova di fiducia, fuorchè con la solenne promessa di dedicare da questo momento tutto quanto di vigoria fisica e intellettuale la vita e la salute mi concedano, all'adempimento del difficile e delicatissimo mandato affidatomi. (Bene! Bravo!).

Mio imprescindibile dovere sarà di osservare nel modo più assoluto la più scrupolosa obbiettività e imparzialità, facendo tacere, custodito nell'intimo della mia coscienza, ogni personale convincimento; nessun limite ponendo al libero dibattito delle opinioni diverse, all'infuori di quello che per ciascuno è segnato dal rispetto ai colleghi e a sè stesso (Benissimo! Bravo!), e a tutti dalle norme regolamentari, che, a tutela dei diritti della maggioranza e delle minoranze (Benissimo!) e del prestigio della tribuna parlamentare, la Camera si è date (Bravo! Benissimo!), e agevolando con quotidiana sollecitudine e con studio indefesso lo svolgimento degli argomenti portati alla vostra discussione; il tutto con la ferma speranza di avere ognora l'ausilio della vostra benevolenza, che di qualche inevitabile involontaria manchevolezza non mi farà colpevole. (Vivissime approvazioni).

Di fronte, però, alle maggiori responsabilità che oggi accompagnano le funzioni di chi dirige l'assemblea elettiva nazionale, ho lo confesso, esitato ad accogliere il vostro invito; e avrei preferito che altri, più alacre di intelletto e meno carico d'anni, fosse da voi prescelto a questo posto, se un alto pensiero non fosse venuto a sgomberare dall'animo mio ogni dubbio, a nominare il mio spirito, ad accendermi di nuova, ardente, patriottica fiamma. (Applausi).

Ed è il pensiero, che voi eletti testè con quasi universale suffragio, abbiate voluto, sia pure nel modesto mio nome, affermare la colleganza della presente alle precedenti legislature, riconoscere nel modo più tangibile, che non ha sofferto nè soffre soluzioni di continuità l'opera del Parlamento nostro, intesa nel suo corso storico a rendere effettiva e completa, in leggi e ordinamenti, quella degli artefici del nostro risorgimento nazionale (Vivi applausi); a compiere, cioè, la missione che lo stesso fondatore della monarchia rappresentativa segnava agli eletti della nazione, nel suo discorso del 1° febbraio 1849, con le parole « dovrà essere vostra cura di svolgere le istituzioni che possediamo, mettendole in armonia col genio e coi bisogni del secolo » (Applausi), e che i di lui successori come ognuno può leggere nei loro discorsi, confermarono con incessanti appelli a « promuovere efficacemente il miglioramento delle condizioni fisiche e morali della classe più numerosa e meno agiata, ad estendere sempre più i benefici della civiltà, » a far sì che « allo svolgimento delle istituzioni politiche corrispondano veri progressi sociali, » fino ad ammonire che i popoli « apprezzano le istituzioni stesse in ragione dei benefizi che ad essi arrechino ». (Vivissime approvazioni).

Tutte le Camere che precedettero la presente, e nelle quali uomini insigni, e pure usciti dalle più umili classi, tennero il Governo della pubblica cosa, obbedirono a quella missione.

Così quelle elette a suffragio ristretto, che attraverso grandi difficoltà, e limitando gli indugi a quelli soltanto richiesti dalla maturità delle deliberazioni, e quali il naturale intuito pratico del nostro popolo ha sempre riconosciuto necessari, trassero prima il piccolo Piemonte dagli straordinari terribili disagi procuratigli dalle prime sfortunate guerre dell'indipendenza italiana e ne fecero il propulsore massimo della nostra unità; diedero poi all'Italia una, codici, leggi e ordinamenti sempre più rispondenti al progredire dei tempi, e ne curarono il credito e la finanza: così del pari quelle che, sorte dal più largo suffragio, attuarono con perseverante ardire un vasto programma di riforme civili, economiche e sociali, scolpito, ad esempio, nella perequazione fondiaria, nelle leggi ferroviarie e per opere pubbliche di ogni genere, per la sanità pubblica, per la previdenza, per l'emigrazione, per gli infortuni del lavoro, e per la libertà di coalizione sancita dallo stesso nuovo codice penale.

E così, infine, l'ultima, alla quale dobbiamo, insieme con tanti sagaci provvedimenti in tutti i pubblici servizi e a vantaggio di quanti vi prestano l'opera loro, il riordinamento e il rafforzamento dei nostri mezzi di difesa, la legge preparatrice della rigenerazione intellettuale delle moltitudini nostre, quella che avocò allo Stato l'assicurazione sulla vita, il riconoscimento del diritto di voto a tutti i cittadini, e quella impresa libica . . . (Interruzioni all'estrema sinistra — Tutti i deputati degli altri settori della Camera sorgono in piedi, applaudendo entusiasticamente al grido di: Viva l'Italia! Viva la Libia italiana! — Rumori all'estrema sinistra — Proteste vivissime e reiterate dalle altre parti) . . . e quella impresa libica, che determinata dalla necessità di non chiudere all'Italia il passo per essere, al dire del Carducci, « qualche cosa non per sè sola, ma per il mondo civile » (Benissimo! Bravo!) e approvata dal quasi unanime consenso del Parlamento e del paese, ha dato, mercè il valore dell'esercito e dell'armata . . . (Vivissimi e prolungatissimi applausi — Grida di: Viva l'esercito! Viva l'armata! — Nuovi rumori all'estrema sinistra — Proteste dalle altre parti) . . . e mercé le grandi virtù del popolo nostro, coscienza alla nazione della sua forza e della sua dignità (Vivissimi applausi).

Ora, non v'ha dubbio, è a proseguire sullo stesso cammino, che ieri l'altro l'augusta e plaudita parola del Re amatissimo chiamava l'Assemblea eletta per suffragio universale. A Lui, sicuro di interpretare l'animo vostro, mando, col più reverente saluto, la promessa che i di lui patriottici e saggi consigli saranno da noi seguiti (Vivissimi applausi).

Vasti e complessi sono i multiformi problemi che nel discorso della Corona sono raccomandati al vostro esame e al vostro senno. E non lievi sono le visibili difficoltà che ne accompagneranno la pratica risoluzione. (Approvazioni). Ma esse saranno senza dubbio superate, e la nuova assemblea lascerà traccia proficua e profonda di sè a beneficio del paese, se, ricordando sempre che trae origine dalla più ampia e limpida fonte della sovranità popolare, stimerà suo dovere di ricercare ognora nella concordia degli spiriti la scorta più illuminata e sicura delle proprie deliberazioni; di non sommergere nella cura soverchia dei particolari, e pur sempre legittimi interessi, quello superiore a tutti della collettività che tutto le classi comprende e protegge (Vivissime approvazioni); di aver sempre e in ogni cosa di mira il rispetto e la difesa dei diritti in-

tangibili della sovranità dello Stato (Interruzioni dell'estrema sinistra — Controproteste degli altri banchi) garanzia massima per tutte le istituzioni che vivono nel territorio nazionale; di non indugiarsi soprattutto in competizioni determinate da cause di carattere transitorio o personale, e quasi sempre inconcludenti; tenendo presente che, come ammoniva in circostanze analoghe un illustre mio predecessore, Domenico Farini, « la nazione misura il tempo nostro a martello delle miserie da sanare, dei bisogni a cui soddisfare, del bene pubblico cui promettemmo di consacrarci ». (Approvazioni).

Ed ho fede che ciò avverrà. (Bravo — Benissimo).

E me felice se, dopo aver assistito a tanta parte delle vicende gloriose, anche nei momenti men lieti, che accompagnarono il trasformarsi in una Italia divisa e serva, in nazione una, libera e rispettata, potrò vedere, mercè vostra, aggiunta un'altra pietra angolare, a quelle sulle quali già posa l'edificio incrollabile delle nostre fortune. (Vive approvazioni).

Ma ancora più felici voi, e voi giovani colleghi specialmente, se, usando ardire e prudenza insieme, potrete in tempo non lontano sentirvi orgogliosi di aver cooperato efficacemente a convertire la patria nostra in principale fattrice di civiltà, di giustizia, di pace tra le genti. (Vivissime approvazioni).

E con questo fervido augurio, e al grido di « Viva l'Italia! » vi invito a dare inizio ai nostri lavori. (I ministri e i deputati di quasi tutti i settori sorgono in piedi — Vivissimi, prolungati e reiterati applausi — Grida di: « Viva l'Italia! »).

Insediamento dell'ufficio di presidenza.

PRESIDENTE, invita gli onorevoli vice presidenti, segretari e questori ad assumere l'ufficio.

(Gli onorevoli vice presidenti, segretari e questori salgono al banco della presidenza).

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE, in forza dei poteri conferitigli dal regolamento chiama a far parte della Giunta delle elezioni gli onorevoli: Alfredo Baccelli, Bertarelli, Berti, Bonicelli, Calisse, Ciuffelli, Daneo, Dari, De Nava, Di Sant'Onofrio, Enrico Ferri, Giacomo Ferri, Magliano, Meda, Enrico Morelli, Montemartini, Nofri, Nuvoloni, Vittorio Emanuele Orlando, Pacetti, Pala, Prampolini, Riccio, Rosadi, Romanin-Jacur, Ronchetti, Scalori, Scano, Stoppato, Zaccagnino.

Chiama poi a far parte della Giunta del regolamento gli onorevoli Barzilai, Ivanoe Bonomi, Campi, Cermenati, Cirmeni, Codacci-Pisanelli, Compans, Da Como, Lucifero, Luigi Rossi.

Invita quindi la Camera ad eleggere la Commissione per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Molte voci. Il presidente!

PRESIDENTE. Ossequente al desiderio della Camera, chiama a far parte della detta Commissione gli onorevoli: Leonardo Bianchi, Daneo, Enrico Ferri, Girardini, Vittorio Emanuele Orlando.

Votazione per la nomina della Giunta del bilancio.

RAIMONDO, notando come il sistema del voto limitato, stabilito dal regolamento, pressupponga la Camera divisa in due soli partiti, uno di maggioranza e l'altro di minoranza, fa voti che nella nomina della Giunta del bilancio, cui è affidato il più geloso potere di controllo sull'erogazione del pubblico danaro, si tenga equo conto delle varie frazioni, che costituiscono l'opposizione nell'assemblea (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti e rumori da altre parti).

PRESIDENTE. La questione potrà formare oggetto di studio da parte della Giunta del regolamento.

LOERO, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsano — Baragiola — Barbera — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonardi — Bonicelli — Bonino — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Calda — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporale — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casalini Giulio — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Charrey — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Faustini — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gay — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giaracà — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Graziadei — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Imbriaco — Indri.

Joele.

Labriola — La Lumia — Landucci — La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Presti — Lucchini — Lucci — Lucernari — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Maffioli — Maganzini — Magliano — Malcangi — Malliani — Maneo — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Mariotti — Marzotto — Masi — Masini — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Merloni — Miari — Micciché — Miglioli — Milana Giovanni — Milano Federico — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosti-Trotti — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pernisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccinato

— Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Porcella — Porzio — Pozzi — Prampolini.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sciorati — Senape — Serra — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tasca — Taverna — Tedesco — Teso — Tinozzi — Todeschini — Tomba — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

PRESIDENTE, sorteggia la Commissione di scrutinio: Congiu, Rellini, Landucci, Canepa, Andrea Finocchiaro, Vaccaro, Solidati-Tiburzi, Sandrini, Teodori, Raimondo, Auteri-Beretta, Foscari.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Nove disegni di legge concernenti eccedenze d'impegni nel bilancio delle ferrovie dello Stato, e rendiconti consuntivi delle ferrovie medesime, della Colonia eritrea e della Somalia italiana per vari esercizi, decaduti al chiudersi della XXIII legislatura.

Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1912-913.

Otto disegni di legge per eccedenze d'impegni verificatesi nei bilanci dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1912-913.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa di tutti i Ministeri per l'esercizio finanziario 1914-915.

Convalidazione di decreti Reali autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per gli esercizi finanziari 1912-913 e 1913-914 durante il periodo dal 15 giugno al 26 novembre 1913.

Sei disegni di legge per conversione in legge di decreti Reali emanati nel periodo delle vacanze parlamentari.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni in cui, specie durante la settimana di ballottaggio, viene lasciato il X collegio politico di Napoli (Mercato), ove affiliati alla malavita scorrazzano liberamente le strade, commettendo danneggiamenti, minaccie ed altri reati contro le persone per intimidire gli elettori del candidato socialista professore Lucci e paralizzarne l'azione.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul rifiuto opposto, contrariamente al disposto dell'art. 5 della legge 27 giugno 1912, n. 678, sugli esami delle scuole popolari e medie, al diritto di proseguire gli studi nelle altre sezioni degli Istituti tecnici, esclusa la fisico-matematica, spettante agli alunni che hanno ottenuta la promozione limitata dal primo corso.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina per sapere quali provvedimenti abbia preso a ciò che, in occasione del disarmo avvenuto a Venezia delle navi della Società italiana dei servizi marittimi, siano tutelati i diritti degli equipaggi ai sensi dell'articolo primo del contratto-tipo di arruolamento.

« Musatti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina per conoscere se il disarmo delle navi della Società italiana dei servizi marittimi, a Venezia, sia avvenuto in seguito a sua autorizzazione e per conoscere inoltre le ragioni per le quali esso ministro non abbia ancora, dopo 14 giorni dall'inizio del disarmo, provveduto, nell'interesse generale dei traffici, alla continuazione dei servizi sovvenzionati, costringendo la Società all'adempimento dei suoi obblighi, oppure col requisire le navi ai sensi della legge sulle convenzioni marittime.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali criteri abbiano indotto il R. provveditore agli studi della provincia di Pisa a non far rispettare la unanime deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in merito alla scuola di Santa Colomba (comune di Bientina).

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se è costituzionale il decreto 27 agosto 1913 sul giudice unico e se è soddisfatto del suo funzionamento.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'iterrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere i provvedimenti che intenda di applicare contro i funzionari e gli agenti responsabili dell'aggressione perpetrata il 15 corrente, nella piazza Cavour, contro la cittadinanza di Rimini.

« Bentini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle responsabilità della brutale e sanguinosa aggressione consumata dalla forza pubblica contro la cittadinanza inerme la sera del 15 novembre 1913 in Rimini.

« Gaudenzi, Mazzolani, Pirolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se nei prossimi ordinativi di materiale navale sarà tenuto conto delle giuste esigenze del cantiere Armstrong affinchè sia assicurato alla classe operaia puteolana un lavoro costante e tranquillo.

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per avere notizie intorno al nuovo infortunio toccato alla *San Giorgio* nelle acque di Messina - alle cause che possano averlo determinato - alle responsabilità correlative - ed ai provvedimenti che il Governo intende di prendere per evitare al paese jatture consimili nell'interesse comune e per il prestigio della nostra gloriosa marina.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se non creda conveniente (in attesa che il Consorzio del porto di Genova provveda all'ampliamento dei bacini di carenaggio) disporre che le navi di maggior mole, approdanti al porto di Genova, possano, occorrendo, venir ospitate nel bacino dell'arsenale della Spezia - mediante corrispettivo e come fino a questi ultimi tempi si è praticato - e ciò nell'intendimento di prevenire la deviazione del traffico, a beneficio di porti lontani ed anche esteri, con grave ed ingiusto danno del commercio e dei lavoratori genovesi.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, di agricoltura e dei lavori pubblici per sapere quando si decideranno a dichiarare decaduto l'attuale concessionario per il bacino Grisanti su l'Enza (Reggio Emilia e Parma), visto che esso non ha, a tutt'ora, iniziato lavoro alcuno.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio,

ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che hanno indotto il prefetto di Reggio Emilia a proibire una pubblica conferenza di Maria Rygier pro Masetti a Castelboscosopra (Reggio Emilia).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle gravi violazioni alla libertà di riunione e di parola compiutesi a Piumagro di Castelfranco (Emilia) il giorno 22 corrente e sulla necessità di provvedere a che ad Augusto Masetti assolto dal tribunale militare di Venezia sia applicata la legge comune essendo ingiusta l'attuale sua detenzione nel manicomio giudiziario di Montelupo.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina per sapere quali provvedimenti intendano adottare per sistemare e tranquillizzare una buona volta i pescatori di Marinella (Napoli).

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere al riattamento della scogliera di Massalubrense (Napoli) a tutela di quella cittadinanza di pescatori.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'andamento della lotta elettorale politica nel collegio di Ascoli Piceno.

« Teodori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per essere informato sulle risultanze dell'inchiesta compiuta pei conflitti seguiti a Rimini, tra la cittadinanza e la forza pubblica, la sera del 15 novembre. Chiede altresì quali provvedimenti abbia adottati o intenda di adottare il Governo affinchè le tristi conseguenze della repressione esercitata non abbiano in avvenire più a deplorarsi.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sull'impianto della stazione sperimentale di gelsicoltura e bachicoltura in Ascoli Piceno e sulla nomina del suo direttore senza concorso e senza la esistenza della stazione stessa.

« Teodori ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle poste e telegrafi per conoscere le ragioni per le quali, dopo otto mesi, non si è ancora potuto accordare la concessione di estendere la linea telefonica, esistente fra Treviglio-Rivolta d'Adda-Pandino, sino a Lodi, essendo questo il necessario completamento di una rete esistente e ripetutamente chiesto da tutte le autorità locali e promessogli in varie occasioni.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda dar mano ai lavori di costruzione dello stradale Mandanici-Castroreale, o quali indugi si frappongano al pronto completamento della strada.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere come sia stato possibile che per lunghi anni si malversassero i denari dell'Amministrazione comunale di Settimo Torinese e del locale Consorzio degli argini del Po, senza che la prefettura di Torino, più volte richiamata, prendesse i necessari provvedimenti. Desidera altresì conoscere quali sono i provvedimenti che il Governo intende ora di adottare in proposito.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri sui rapporti italo-austriaci, con particolare riguardo ai decreti emanati dal governatore di Trieste contro cittadini italiani colà residenti.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sul preannunziato movimento dei prefetti dopo le elezioni e, in relazione alle funzioni imposte ai prefetti nel periodo elettorale.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e della marina sulle condizioni del porto e dell'arsenale di Napoli.

« Porzio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici intorno alla questione degli alvei dei comuni San Giovanni a Teduccio e San Giorgio a Cremano, perniciosi alla integrità delle case ed alla salubrità dei paesi.

« Porzio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale programma di lavori nel prossimo inverno e primavera intenda far attuare nella Bassa di Po, tra il Lambro e l'Adda, in provincia di Milano, per provvedere alle più urgenti opere di rinforzo e di rialzo alle arginature ivi esistenti e per combattere la disoccupazione dei braccianti nei numerosi Comuni interessati.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di affrettare le riforme alla legge sulla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai per migliorarne le condizioni e promuovere una maggiore inscrizione delle classi lavoratrici.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i criteri ai quali si ispira o si ispirerà nella applicazione dell'art. 16 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulle conseguenze dell'art. 7 della legge 7 settembre 1905, esecutiva della Convenzione dell'Aja 12 giugno 1902.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, circa la necessità di riproporre sollecitamente il disegno di legge sugli usi civici.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, sulla costituzionalità del R. decreto 27 agosto 1913, n. 1015 contenente le norme transitorie pel funzionamento del giudice unico nei tribunali.

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno, sulle condizioni dell'assistenza ospitaliera in Italia e sui provvedimenti legislativi ed amministrativi necessari per regolarla e migliorarla.

« Meda, Salterio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di sottoporre alla legge comunale le Casse di risparmio esistenti nel territorio degli ex-Stati pontifici.

« Giacomo Ferri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industra e commercio sui propositi del Governo per eseguire rapidamente in tutte le regioni d'Italia, e specie in quelle in cui il bisogno è più urgente, i lavori pubblici necessari all'incremento economico del paese ed alla redenzione del Mezzogiorno, nonchè sui provvedimenti per il collocamento interregionale della mano d'opera disoccupata che in talune regioni attraversa un periodo acuto e doloroso.

« Ivanoe Bonomi, Toscano, Milana, Marchesano, Tortorici, Bissolati, Cabrini, Drago, De Felice-Giuffrida, Canepa, Nofri, Basile, Celli, Valignani, Dello Sbarba, Berenini, Badaloni, Tasca, Porcella ».

La seduta termina alle ore 15,40.

DIARIO ESTERO

L'incidente sorto tra la Russia e la Turchia per l'arresto da questa operato di Kavakli Mustafà, ritenuto assassino di Mahmud pascià, che pareva cosa di poco conto facilmente conciliabile fra i due Governi, ha invece assunto un carattere grave, la Russia insistendo per la consegna dell'arrestato e la Turchia negandola assolutamente. Si parlò di una dimostrazione navale da parte della Russia, ma gli ultimi avvenimenti hanno precipitato le cose, avendo la Turchia annunciato all'ambasciatore di Russia che Kavakli Mustafà si è ucciso. Questo suicidio, stando alle notizie che lo hanno preceduto, non incontra veruna fede nei circoli russi, e però l'incidente rimane insoluto.

Ecco intanto i telegrammi che si riferiscono all'incidente:

Francoforte, 29. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli:

La Porta, ad onta delle pratiche energiche ripetute tre volte dall'ambasciatore russo, si è rifiutata definitivamente di riconsegnare alle autorità russe Kavakli Mastafà, l'uccisore di Mahmud Schefket pascià. Nei circoli diplomatici russi si annette grande importanza alla vertenza, e si parla già di un *ultimatum* e d'una dimostrazione navale dinanzi a Trebisonda.

Vienna, 29. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

La questione dell'arresto di Kavakli Mustafà assume sempre più il carattere di un conflitto turco-russo. Nonostante i consigli di alcuni ambasciatori l'assassino non è stato consegnato e sarà probabilmente giustiziato domani.

L'ambasciatore di Russia De Giers attende istruzioni da Pietroburgo.

La Porta attende il ritorno del gran visir.

Costantinopoli, 29. — La Porta ha avvertito ufficialmente l'ambasciatore di Russia che non gli consegnerà il prigioniero Kavakli Mustafà.

Costantinopoli, 30. — Kavakli Mustafà è morto in prigione. La versione ufficiale annunzia che egli si è suicidato.

*** L'incidente turco-russo sembra doversi aggravare a causa della morte di Kavakli Mustafà.

Secondo la versione ufficiale portata a conoscenza dell'ambasciata russa, Kavàkli Mustafà si sarebbe suicidato.

Il Gran Visir ha fatto visita stasera all'ambasciatore russo De Giers, per conferire a proposito di tale questione.

***

Il 30 novembre è passato senza che la Commissione per la delimitazione albanese abbia potuto compiere il suo mandato. Il *Temps*, di Parigi, rileva questo fatto accagionandone la conferenza degli ambasciatori di Londra e l'opera, secondo lui, non imparziale del delegato austro-ungarico nella Commissione stessa. Il *Temps* vuol poi dimostrare che non è possibile con un tratto di penna, tracciato su d'una carta topografica, sciogliere la questione dell'Epiro, di cui una parte della popolazione dovrebbe sottoporsi ad una dominazione che non vuole.

Frattanto in Albania l'organizzazione amministrativa e politica procede continua e si spera che presto possa dirsi compiuta.

***

Le riforme per l'Armenia, da parte della Turchia, sono tuttora nello stato in cui erano prima della guerra balcanica, cioè allo stato di promesse mai mantenute. Però le potenze sono decise anche per queste di venire ad una positiva conclusione; e però si ha in merito da Parigi, 30:

Le rappresentanze filo-armene di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Italia, Russia, Svizzera, riunite a Parigi oggi 30 novembre, per esaminare lo stato attuale della questione delle riforme in Armenia, hanno espresso il voto che le potenze non si prestino all'emissione di alcun prestito ottomano, che non consentano all'aumento dei dazi doganali, nè all'applicazione di nuove tasse agli stranieri, cioè non diano soddisfazione alle domande finanziarie della Turchia, prima che la Sublime Porta abbia formalmente aderito al progetto di riforme in Armenia, che dia il controllo ai funzionari europei e conferisca loro poteri esecutivi.

Esse hanno espresso poi l'intenzione di invitare i Governi dei rispettivi paesi a non assumere alcuna responsabilità per ciò che concerne le pretese riforme che, in mancanza dell'elemento essenziale del controllo europeo, non potrebbero che provocare disastri.

Il discorso della Corona e la stampa estera

Continuano i commenti di plauso al nuovo nostro avvenimento politico da parte di tutta la stampa europea. I telegrammi della *Agenzia Stefani* recano in proposito:

Francoforte, 29. — La *Frankfürter Zeitung* dedica un lungo articolo di fondo al discorso della Corona, constatando che la Corona ha ragione di affermare l'importanza del nuovo periodo di storia dell'Italia.

La *Frankfürter Zeitung* illustra innanzi tutto la conquista della Libia, che fa entrare l'Italia nel novero delle Potenze coloniali e si sofferma quindi sul suffragio universale, la cui adozione non deve maravigliare chiunque conosca il carattere e la perspicacia dell'on. Giolitti.

Amburgo, 29. — Le *Ambürger Nachrichten* scrivono: Il discorso della Corona italiana parla un linguaggio che non ha bisogno di lunghi commenti. Esso mostra che la Triplice alleanza è più salda che mai.

Berlino, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella rivista settimanale, scrive:

Il Re d'Italia ha inaugurato la legislatura del Parlamento con un discorso significativo, che è stato commentato favorevolmente in tutta l'Italia e che ha trovato anche fra noi simpatica accoglienza.

Il discorso costituisce un nuovo attestato della tendenza al progresso che informa la politica dell'Italia specialmente dopo l'impresa libica.

Nelle parole che il Re dedica alle questioni estere è rilevato il perfetto accordo dell'Italia colle Potenze alleate.

Durante la crisi d'Oriente, la triplice ha provato di nuovo la sua stabilità.

L'interesse dell'Italia alle questioni Mediterranee non è dimenticato nel discorso del Trono, il quale è ispirato dalla fiducia nei felici progressi sulla via dello sviluppo nazionale, al quale concorrono unanimi in Italia, Corona, Parlamento Nazione.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO

Numeroso, elegante e colto pubblico gremiva ieri la bella sala di via dei Pontefici per l'audizione del primo concerto orchestrale della incominciata stagione invernale. Il concerto di ieri, diretto dal maestro Antonio Guarnieri, che l'anno scorso tanto desiderio

lasciò di sè, si può dire essere stata la vera inaugurazione dell'*Augusteum*, perchè le precedenti tre esecuzioni della bellissima *Messa da Requiem* di Verdi non si possono dire semplici esecuzioni orchestrali, quali quella di ieri e delle altre che seguiranno fino al prossimo aprile.

Accolto da un generale applauso, il Guarnieri diè principio al concerto facendo eseguire l'*Ouverture in do magg.* (oboi e fagotti) di Sebastiano Bach, pezzo sinfonico di squisita finezza, poco conosciuto perchè raramente si esegue nei concerti e che ieri, sotto la severa ma elegante direzione del Guarnieri, incontrò appieno il favore dell'uditorio.

Seguì quel gioiello musicale che è la *IV Sinfonia in si bem. magg.* del sommo Beethoven. Applaudita nei vari tempi, specialmente nel meraviglioso *Adagio* che tanto trascina e commuove, destò un vero entusiasmo nel grandioso ed imponente *Allegro ma non troppo*, con cui finisce. Il pubblico pretendeva un *bis* che non venne però concesso.

Assai gustati la *Suite Pelléas et Mélisande* del francese Gabriele Fauré e l'*Idillio* del giovanissimo maestro, allievo del conservatorio di Milano, Vittorio De Sabata. Della *suite* del Fauré piacque assai il *preludio*, un vero ricamo d'arte musicale, graziosissimo ed elegantissimo.

Lo splendido concerto si chiuse con la esecuzione del poema sinfonico di Riccardo Strauss *Don Giovanni*. Certo questa ardita composizione orchestrale non giunge all'altezza dell'altra, *Vita di un eroe*, ma pure è ricca di soavi melodie, di insiemi grandiosi, di delicate sfumature armoniose descriventi le varie fasi della vita del famoso, audace e coraggioso libertino.

La fine del poema provocò una vera ovazione al Guarnieri per la fine direzione ed alla valente orchestra per la esecuzione.

Domenica prossima 7 dicembre, alle ore 16, secondo concerto diretto dal maestro Antonio Guarnieri.

Si eseguirà il seguente programma:

1. Brahms: Seconda sinfonia in re magg.
2. Schubert: Sinfonia incompiuta, in si minore.
3. Wagner: « Siegfried-Idyll ».
4. Smetana: « La sposa venduta », ouverture.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 27 novembre 1913

Presidenza del senatore prof. G. CELORIA, *vice-presidente*

Aperta la seduta nella consueta forma e presentati i libri pervenuti in omaggio, si passa alle letture poste all'ordine del giorno.

Il membro effettivo prof. Carlo Salvioni espone la VI serie delle sue « Osservazioni varie sui dialetti meridionali di terraferma ».

Il membro effettivo prof. Torquato Taramelli espone alcune considerazioni sull'indirizzo delle attuali teorie circa le cause del vulcanismo e sull'essenza delle eruzioni, in contrasto alle idee prima assai diffuse, specialmente in Italia, e basate sul concetto della prevalente efficenza del vapore d'acqua soprariscaldato nel produrre i fenomeni endogeni.

Egli ricorda in proposito le importanti esperienze del dott. Brun sulle esalazioni di numerosi vulcani del Mediterraneo, delle Canarie, di Giava e delle isole Sandwich, e sulle lave di questi rifuse.

Osserva che esperienze analoghe con risultati assai notevoli, e considerazioni non molto diverse, in particolare sull'importanza del cloro e dei gas solfuri nelle eruzioni, erano già state fatte dallo Spallanzani.

Richiamati parecchi passi dell'aureo libro intitolato: « Viaggi alle Due Sicilie », il prof. Taramelli pone in luce con quanta chiaroveggenza il nostro grande naturalista, che ha impresso così vasta orma nel campo della biologia, abbia altresì considerato e delucidato il fenomeno vulcanico, la più sintetica manifestazione dell'attività fisico-chimica del nostro globo.

Il prof. Ernesto Pasquino presenta la sua Nota: « Sulle equazioni a derivate parziali di Mouge Ampère a *n* variabili indipendenti ».

Il prof. Pilo Predella presenta pure per l'inserzione nei rendiconti la sua Nota « Sulla struttura dello spazio ».

Si passa quindi alla nomina del segretario della classe di scienze matematiche e naturali per l'anno 1914, e viene eletto il membro effettivo prof. comm. Luigi Gabba.

Dopo di che si toglie la seduta ad ore 15.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 23 novembre 1913

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il presidente commemora il defunto socio Giuseppe Allievo, facendone notare il valore nelle discipline pedagogiche e la tenacia nel propugnare le dottrine che a lui sembravano incontestabilmente vere. Comunica, inoltre, le molte condoglianze pervenute all'Accademia per questa perdita.

Con elogi, offre il presidente all'Accademia, in nome dei singoli autori, le seguenti pubblicazioni:

1. « Veronica Cybo », Spezia, tipografica Zappa, 1913, del socio Giovanni Sforza.

2. Una serie di scritti di diritto commerciale dell'avv. Adolfo Sacerdoti, fra cui emergono l'opera in due volumi: « Il contratto d'assicurazione », Padova, 1874-878 e « Gli statuti marittimi veneziani fino al 1255 », Venezia, Visentini, 1903, editi per cura del Sacerdoti e del compianto Riccardo Predelli.

3. « La geografia nella scienza, nella scuola e nella vita sociale », Roma, 1913, discorso di Cosimo Bertacchi.

4. « Il crepuscolo della libertà savonese e l'opera di Giulio II », San Pier d'Arena, scuola tipografica Don Bosco, 1913, di Federico Bruno e di Filippo Noberasco.

A nome dell'editore Giovanni Lobetti Bodoni il socio Stampini offre il suntuoso volume « Nei parentali di G. B. Bodoni », Saluzzo, tip. Lobetti Bodoni, 1913, encomiando l'idea di questa silloge commemorativa e la splendida esecuzione tipografica di essa in caratteri bodoniani.

Il segretario dona all'Accademia i seguenti opuscoli numismatici del valente investigatore di storia abruzzese Giovanni Pansa: « Saggio di una bibliografia analitica della zecca medioevale negli Abruzzi Documenti inediti relativi alle zecche abruzzesi nei secoli XV e XVI; Un decreto di Ferdinando I d'Aragona per la tutela dei ripostigli monetari », tutti stampati a Napoli, tip. Melfi e Joele, 1912.

Per l'inserzione nelle Memorie accademiche il socio Einaudi propone una dissertazione di Carlo Contessa dal titolo: « Di alcune aspirazioni commerciali intrecciate colle alleanze politiche della Casa di Savoia nei secoli XVII e XVIII ». Il presidente designa a riferirne il socio proponente Einaudi ed il socio Sforza.

Sono presentati per la pubblicazione negli Atti i seguenti scritti

1° dal socio Ruffini: Gian Carlo Burazzi, « I giureconsulti dell'Università di Torino nel Quattrocento, I, Signorino Omodei »;

2° dal socio Renier: Santorre Debenedetti, « Due ballate del *Sollazzo* di Simone Prudenzani ».

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono l'altra sera un pranzo in onore degli ufficiali della squadra degli Stati Uniti, in questi giorni ancorata nei porti italiani.

Siedevano a destra di S. M. il Re:

S. A. R. la principessa Natalia, S. E. il contrammiraglio Millo, duchessa Sforza Cesarini, capitano di vascello Roy C. Smith, marchese Brambilla, capitano di fregata Frank Lion, conte di Trinità, tenente di vascello Downes, duca Cito, tenente dei corazzieri.

A sinistra:

S. E. signora Page, S. E. Thaon Revel, duchessa di Terranova, capitano di vascello Maxwell, S. E. marchese Borea d'Olmo, capitano di corvetta Jessop, capitano di corvetta Keating, comandante Moreno, signor Harrison.

A destra di S. M. la Regina siedevano:

S. E. signor Page, contessa di Trinità, contrammiraglio Cameron S. E. generale Brusati, signor Frazier, marchese Calabrini, capitano di corvetta White, marchese Scozia, tenente di vascello Zogbaum.

A sinistra:

S. E. il marchese di San Giuliano, signora White, S. E. nobile Mattioli, generale Vanzo, capitano di corvetta Norris, tenente di vascello Galbraith, capitano di guardia.

Gli Augusti Sovrani offrirono poi iersera un pranzo in onore della deputazione del reggimento tedesco ussari « Re Umberto d'Italia » n. 13.

Le tavole eran così disposte:

A destra di S. M. il Re:

S. A. R. la principessa Natalia, S. E. von Jacobi, principessa Paternò, signor De Stumm, marchese di Brambilla, tenente Bodenstedt, comandante Moreno, duca Cito, tenente dei corazzieri.

A sinistra di S. M. il Re:

S. E. signora De Flotow, S. E. tenente generale Pollio, principessa Giovanelli, maggiore de Kleist, S. E. marchese Borea d'Olmo, barone de Seckendorff, maggiore Guerrieri, tenente Grandke.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. de Flotow, contessa di Trinità, barone Russche Haddenbausen, S. E. Mattioli, capitano Ilsemann, generale Vanzo, marchese Scozia, dott. Quirico.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. il marchese Di San Giuliano, signora de Stumm, S. E. il generale Brusati, barone de Senarchens, marchese Calabrini, tenente Graef, conte di Trinità, capitano di guardia.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, con gli ufficiali della divisione navale italiana, visitò l'altrieri, a Cairo, le scuole e l'ospedale italiani, ed espresse al personale direttivo la sua alta soddisfazione.

Il duca degli Abruzzi intervenne ad una colazione offerta in suo onore all'Agenzia diplomatica britannica da lord Kitchener.

A S. A. R. e agli ufficiali della squadra, ha offerto un banchetto di 84 coperti l'incaricato di affari d'Italia, Serra.

Intervennero anche i ministri, il rappresentante del Kedivé e le notabilità della colonia italiana.

Alla sera ebbe luogo un ballo all'Hôtel Heliopolis, che ebbe uno splendido successo.

S. A. R. espresse la sua grande soddisfazione per la accoglienza fatta a lui ed agli ufficiali della squadra.

Iermattina S. A. R. ritornò ad Alessandria d'Egitto. Nella serata assistette ad un festival dato in onore della squadra italiana, durante il quale regnò il massimo entusiasmo.

Missione tedesca. — L'altrieri è giunta in Roma da Berlino una missione militare tedesca composta da S. E. il generale von Jacobi, dal tenente colonnello von den Busche Raddenhausen, dal capitano Hasemann e dai due tenenti aiutanti in prima Bodenstadt e Graer.

La missione che fu ricevuta da un maggiore aiutante di campo di S. M. il Re, in due carrozze di Corte si recò al Grand'Hôtel, ove prese alloggio.

Essa si tratterrà a Roma quattro o cinque giorni.

Iermattina i componenti la missione si recarono al Pantheon ove deposero una corona sulla tomba del Gran Re, e due su quella del Re Buono, che fu per parecchi anni colonnello degli usseri.

Cortesie internazionali. — Essendo giunta al Pireo la squadra francese, composta di sei unità, e quella inglese composta di ventidue, il comandante della nave italiana *Saint Bon* si recò a visitare l'ammiraglio francese che gli restituì immediatamente la visita, portando le decorazioni italiane.

Consiglio provinciale. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, sotto la presidenza del comm. Tittoni, il Consiglio provinciale di Roma ha tenuto l'annunziata seduta.

Il prefetto della provincia sen. Annaratone, a nome del Governo, inaugurò la sessione ordinaria.

Ad un eroe. — Iermattina, nella R. Università di Roma, presenti il rettore e numerosi professori e studenti, si è inaugurata nell'atrio del palazzo una lapide e una targa in bronzo recante l'effigie di Dino Brunoni, che fu studente nell'Ateneo romano e morì combattendo valorosamente a Misurata.

L'epigrafe è stata dettata dall'avv. Aristide Boni, laureando in filosofia e suona così:

Dino Brunoni — Di Castignano Piceno — Laureando in Questa Università — Sottotenente d'artiglieria — Eroicamente cadeva — Su l'estreme trincee di Misrata — Propiziando col giovine sangue — Le nuove fortune d'Italia — Che su l'orma di Roma — Ritrovava sè stessa — Professori studenti ed amici — Ad incitamento e ricordo posero — XXX Novembre MCMXIII.

Dopo poche parole commemorative del rettore commendator Tonelli, parlò rievocando la cara figura dell'estinto il prof. Varisco vivamente applaudito.

Un'utile iniziativa. — L'Istituto romano dei beni stabili, alla cui direzione sta l'ing. Roberto Talamo, nominato recentemente senatore del Regno per i molteplici suoi meriti specialmente nell'edilizia in Roma, ha compiuto ieri un altro e ben riuscito passo in una iniziativa tutta intesa all'economia, all'igiene e al benessere del personale di servizio de' suoi numerosi caseggiati. Nello stabile a via degli Scipioni vennero inaugurati i nuovi magazzini cooperativi, ai quali può fare acquisto, profittando della mitezza dei prezzi e della ottima qualità delle derrate alimentari, tutto il personale addetto agli stabili dell'Istituto.

L'on. senatore Talamo presiedeva alla modesta ma tanto espressiva cerimonia inaugurale dei magazzini alimentari, circondato dai numerosi impiegati dell'Istituto, fra i quali notammo l'ing. Biagini, capo dell'ufficio generale affitti, l'avv. Casati, segretario generale,

il cav. Giuliani, direttore dell'ufficio affitti della zona dei Prati, l'ing. Gui, il rag. Gizzi, dello stesso ufficio.

Egli pronunziò brevi parole rallegrandosi dell'applicazione della nuova riforma e più contento ancora se i vantaggi dei nuovi magazzini di consumo saranno apprezzati dall'intiero personale dell'Istituto dei beni stabili e se tutti gli impiegati ne riconosceranno le finalità, ispirantisi al concetto di sottrarre le famiglie all'odioso incubo dei viveri, all'oscillante prezzo dei generi alimentari, prezzo spesse volte stabilito « ad libitum » dagli stessi commercianti.

Il lucido discorso del senatore Talamo fu coronato da una calda ovazione di applausi.

A nome degli impiegati dell'ufficio della zona dei Prati rispose il cav. Giuliani, rivolgendo al direttore generale parole di ringraziamento, espressione sincera della riconoscenza e dell'affetto che tutti i suoi dipendenti hanno verso l'on. senatore Talamo.

Banchetti. — All'Hôtel de Russie ebbe luogo iersera il banchetto offerto dai giornalisti romani ai colleghi eletti recentemente deputati al Parlamento o nominati senatori del Regno. Al banchetto erano invitati gli onorevoli Luigi Federzoni, Guido Celli, Gambarotta, Ulderico Mazzolani, Giovanni Merloni, Stanislao Monti-Guarnieri, conte Edoardo Soderini, Arnaldo Agnelli, Giovanni Pirolini, Ernesto Petribuoni, Nino Mazzoni, Arturo Labriola, Aurelio Drago, Tasca di Cutò.

Erano anche invitati i neo-senatori on. Maggiorino-Ferraris, direttore della *Nuova Antologia* e Alfredo Frassati, direttore della *Stampa* di Torino, che, non ancora convalidati, si scusarono con telegramma.

Dei deputati giornalisti scusarono la loro assenza gli onorevoli Mazzolani, Monti-Guarnieri, Pirolini, Mazzoni, Labriola, Tasca.

Presiedeva al banchetto, riuscitissimo, l'on. Barzilai, che pronunziò un applaudito discorso. Numerosi, felici furono i brindisi.

*** Un altro banchetto di vittoria elettorale venne offerto, iersera, nello *Splendid Hôtel* all'on. ing. Italo Maganzini, dai componenti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, da alti funzionari del Genio civile e da numerosi estimatori del valentissimo tecnico.

La riunione fu cordialissima e rimarrà indimenticabile a chi vi assistette per la spontaneità dell'affetto e della simpatia addimostrata all'egregio deputato di Castel Sant'Angelo di Romagna.

Parlarono l'on. Sanjust di Teulada, il comm. ing. Luigi Luiggi solerte organizzatore della bella manifestazione, l'on. Ruini ed altri. A tutti rispose commosso l'on. Maganzini.

La lieta riunione si sciolse con appla si all'on. Maganzini e l'invio di un telegramma di omaggio alla di lui gentile signora.

Ai nostri soldati. — Ieri mattina giunse, alle ore 9, a Bologna, il 35° fanteria, di ritorno da Derna, ove tanto si distinse per l'eroismo dimostrato nei combattimenti cui prese parte.

Erano ad attenderlo alla stazione numerosi ufficiali del presidio, molte autorità civili, Associazioni ed Istituti con bandiera e grande folla.

Formatosi il corteo, questo si diresse verso la caserma di Santa Margherita, percorrendo le vie principali, sempre acclamato dalla folla.

*** Reduce dalla Libia, dove guadagnò una nuova medaglia d'argento al valore militare, è ritornato ieri a Forlì l'11° reggimento fanteria, accolto con fiori e plausi ed accompagnato alla caserma dalle autorità cittadine, passando fra immense ali di popolo, che rivide con gioia ed effusione i prodi soldati.

Alla sera ebbe luogo uno spettacolo di gala al teatro Comunale.

Si preparano ricevimenti agli ufficiali.

Italiani all'estero. — Un telegramma da Basilea informa che ieri, alla scuola di commercio Widemann, ha avuto luogo l'assemblea generale della Camera di commercio italiana nella Svizzera, alla presenza del ministro d'Italia a Berna, marchese Paulucci de' Calboli, del console generale d'Italia a Basilea, comm. Nagar e di numerosi delegati e membri giunti da tutti i Cantoni.

Dopo l'approvazione dei bilanci e del rapporto presidenziale, presentato dal vice-presidente U. Cantoni, l'assemblea ha lungamente discusso sulla importantissima questione del traffico italo-svizzero del bestiame, approvando un ordine del giorno per la elaborazione di una convenzione reciproca fra i due paesi.

Ha poi deciso di mettere allo studio la questione del traffico della stazione di Domodossola in relazione col Leetschberg e col Sempione e ha emesso il voto, dopo la lettura delle comunicazioni sul Greina e sullo Spluga che le due nazioni interessate adottino la soluzione più conforme agli interessi commerciali italo-svizzeri.

Furono anche discusse altre importanti questioni e inviati telegrammi di omaggio al ministro della Real Casa per S. M. il Re, all'on. ministro di San Giuliano, all'on. ministro Nitti ed al commendatore De Michelis, presidente della Camera di commercio stessa.

Italia e Spagna. — Per iniziativa del duca di Bivona ha avuto luogo a Madrid una riunione per la costituzione del Comitato italo-spagnuolo allo scopo di stringere maggiormente le relazioni fra i due paesi.

Sono stati eletti all'unanimità presidenti onorari l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, il capitano generale Primo de Rivera, il principe Pio di Savoia e gli ex-ambasciatori di Spagna Perez Caballero, Polo de Bernabè, duca di Rivas, marchese di Valdeterrazo, duca d'Arcos, Casaleiz.

È stato poscia eletto il Comitato effettivo così composto: presidente duca di Bivona, vice-presidenti Villanova, conte Cedillo, Medina e Rossi, e segretari generali Ortiz de Burgos, Vela Miralles e Canales.

Sono stati spediti telegrammi di saluto al Comitato italo-spagnuolo in Roma, all'ambasciatore di Spagna a Roma, Riña, e all'ambasciatore italiano a Madrid, attualmente assente.

Al ricevimento sono intervenute le più distinte notabilità.

Concorsi. — Il Ministero della pubblica istruzione comunica che il Governo di Bulgaria annuncia che i due concorsi per la costruzione del palazzo reale e di quello di giustizia in Sofia sono stati ancora una volta prorogati al 1° aprile 1914.

L'incaglio della "San Giorgio". — A tutto sabato scorso da bordo della nave vennero sbarcate 1550 tonnellate.

Il locale munizioni prodiero è completamente asciutto. Durante la notte si è iniziata la completa otturazione della falla nel locale caldaie prodiero che è l'unico locale allagato.

La nave poggia sul fondo per 25 metri. Ieri si continuò lo sbarco dei materiali.

Il tempo persiste favorevolmente buono, ed un comunicato odierno dice che la nave ha leggiere oscillazioni.

Disastro ferroviario. — L'altrieri sera una grave notizia si diffuse fulmineamente in Roma.

Alla stazione di Ceccano sulla linea Roma-Napoli era avvenuto un terribile scontro fra il treno 111 direttissimo da Roma a Napoli e un treno merci.

Le notizie ufficialmente comunicate recano che l'altra sera, dalla stazione di Frosinone a quella di Ceccano, il servizio ferroviario si faceva su semplice binario a causa del fuorviamento di una locomotiva presso Ceccano che impegnava il binario dei treni diretti verso Napoli.

Il treno 111, partito da Roma alle 18, proseguiva pertanto da Frosinone sul binario ordinariamente destinato ai treni diretti verso Roma.

Arrivato il treno 111 alla stazione di Ceccano, ove avrebbe dovuto fermarsi per riprendere il binario ordinario, per falsa posizione dello scambio entrò in un binario morto investendo un treno merci che vi si trovava. Erano le ore 19.45.

Oltre la vettura di terza, nella quale vi sono state le vittime, sono molto danneggiati anche la locomotiva del direttissimo e il bagagliaio.

Sono morte nello scontro cinque persone, e ne rimasero gravemente ferite 13.

Le autorità accorsero sul luogo del disastro e si adoprarono per il salvataggio già iniziato dal personale dei treni e della stazione,

Dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato vennero prese sollecitamente disposizioni per il riordinamento del servizio. Una speciale Commissione d'inchiesta è stata nominata per accertare le cause e le responsabilità.

Nelle riviste. — La *Rassegna ufficiale* illustrata dell'Esposizione internazionale di marina, igiene marinara e della Mostra coloniale italiana che si terranno in Genova dal marzo al novembre 1914, ha pubblicato il secondo fascicolo che illustra con fotoincisioni intercalate nel testo e con tavole annesse lo stato dei lavori e produce i ritratti dei principali organizzatori delle due Mostre. La pubblicazione, veramente splendida e utile sotto ogni rapporto, è diretta dal dott. Emilio Grego e dall'avv. prof. V. Pace; e costituisce una seria garanzia del successo che indubbiamente avranno le due Mostre preparate con la munificenza e l'operosità proprie ai figli della Superba.

Marina mercantile. — Il *Malaga*, della Soc. marittima italiana, è partito da Mombasa per Aden. — Il *Levanzo*, id., è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Porto-Said*, id., è partito da Aden per l'Italia. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Catania*, della Soc. marittima, è partito da Mombasa per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 29. — Il ministro degli esteri Ghenadieff, a causa delle elezioni si è recato ad Hermanli, avendo appreso che il ministro ottomano dell'interno Talaat bey si trova ad Adrianopoli, lo ha invitato a recarsi a Mustafà pascià.

Talaat bey ha accettato l'invito.

I due ministri hanno approfittato del convegno per mettersi di accordo sulla questione pendente circa i profughi.

La questione è stata risolta in un modo soddisfacente per ambedue i paesi.

ORSZAVA, 29. — Il Re Ferdinando di Bulgaria è qui giunto con treno speciale ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità e salutato da numeroso pubblico.

Il Re è subito salito a bordo del piroscafo *Elisabeth* della Società di navigazione a vapore sul Danubio, col quale ha proseguito il viaggio per Lompalanka.

VIENNA, 29. — Nella sua relazione alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese il relatore Nagy dice che in seguito agli avvenimenti balcanici si è resa manifesta la completa comunanza di interessi con l'Italia e in seguito alla concorde collaborazione dei due Stati si è potuto dare maggior valore alla loro attitudine, di modo che il mondo ha potuto convincersi ancora una volta che la triplice alleanza è la più salda garanzia per il mantenimento della pace europea.

La relazione prende quindi nota con piacere della dichiarazione del ministro esteri degli che la triplice alleanza è stata rinnovata il 7 dicembre dell'anno scorso, ancor prima della sua scadenza. Noi siamo ed essa tanto più fermamente devoti in quanto che gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che la triplice alleanza non costituisce alcun impedimento a coltivare buoni rapporti anche col Governo degli altri gruppi di Stati europei e a procedere in comune accordo con essi al mantenimento della pace.

VIENNA, 29. — La relazione della Commissione agli affari esteri della delegazione ungherese esprime al ministro degli affari esteri la riconoscenza per i preziosi servigi, pieni di abnegazione e di sacrificio, prestati in tempi gravi e esprime fiducia nella sua ulteriore attività.

La relazione rileva che il ministro degli esteri ha seguito sempre ottimamente gli avvenimenti esteri per preservare la Monarchia da possibili danni. Sarebbe ingiusto voler rendere responsabile il conte di Berchtold di avvenimenti che non si poterono nè impedire nè mutare.

La relazione esprime la sua gratitudine al ministro degli esteri inglese sir E. Grey per i suoi sforzi per il mantenimento della pace.

La relazione esprime la fiducia che la forza della Monarchia sarà sempre in grado di difendere con successo i suoi interessi di fronte agli Stati balcanici. Rileva la necessità dell'amicizia con la Turchia, di mantenere un contatto intimo con la Rumenia e di adoperarsi per un continuo miglioramento dei rapporti tra la Bulgaria e la Rumenia.

La relazione accoglie con soddisfazione la dichiarazione di Berchtold circa il riavvicinamento avvenuto tra la Germania e l'Inghilterra e il dissiparsi dell'antagonismo tra la Monarchia e la Francia. Infine si associa alla speranza del conte di Berchtold che le relazioni con la Russia si rendano sempre più fiduciose per l'avvenire.

LONDRA, 29. — Lloyd George, in un discorso tenuto oggi circa il progetto di riforme della proprietà fondiaria, a parlato dell'attitudine della provincia dell'Ulster circa l'Home rule.

Egli ha vivamente biasimato Bonar Law e sir E. Carson e li ha accusati di servisi della questione dell'Ulster per deviare l'attenzione del pubblico dalle riforme che essi temono di vedere compiersi.

Bonar Law, egli ha detto, parla con troppa precipitazione di rivoluzione.

Lloyd George, ha concluso il suo discorso dicendo che se gli unionisti si preparano a fare una rivoluzione non sarà soltanto in giuoco la questione dell'Ulster. Se, ha soggiunto, cominciasse un combattimento nell'Ulster, vi garantisco che i combattenti troveranno a chi rivolgersi.

COLONIA, 30. — La *Koelnische Zeitung* smentisce che il Governo francese abbia fatto reclami ufficiali a Berlino circa gli incidenti di Saverne.

Durante alcune conversazioni diplomatiche l'affare fu occasionalmente menzionato, come avviene di tutto ciò che riguarda gli interessi delle due nazioni, ma la questione fu sfiorata soltanto e non fu seguita da domande da parte della Francia.

ATENE, 30. — La proposta dell'Inghilterra relativa alla delimitazione della frontiera dell'Epiro ha prodotto in tutto il paese una profonda e penosa impressione.

MESSICO, 30. — Il ministro degli affari esteri è partito per Vera Cruz dichiarando che si reca incontro a suo padre di ritorno dall'estero.

Corre voce però che egli si rechi a conferire con Lind.

SOFIA, 30. — Il Re Ferdinando ha fatto qui ritorno.

NEW YORK, 29. — Il *New-York Times* e il *Sun* pubblicano telegrammi de Messico, che annunciano la presa di Mazatlan da parte dei costituzionalisti.

La colonia straniera aveva potuto lasciare precedentemente la città per via di mare.

SCUTARI, 29. — (Ritardato). — La festa nazionale albanese, in commemorazione del primo anniversario della proclamazione del Governo albanese con sede a Vallona, è stata solennemente celebrata ieri.

Alle nove fu alzata per la prima volta la bandiera albanese al municipio, presenti le autorità locali, il governatore e le scolaresche riunite sotto il municipio.

Una Commissione di alunni italiani, con maestri e maestre, ricevuta alla presenza dell'intero Consiglio municipale, ha presentato una pergamena allegorica con un indirizzo scritto in italiano ed in albanese.

Il presidente ha pronunziato parole di vivissima gratitudine per l'Italia.

Seguirono ricevimenti con l'intervento delle autorità ecclesiastiche.

Dal balcone municipale, il sacerdote Murari parlò inneggiando alla indipendenza dell'Albania e alle potenze protettrici.

Gli ufficiali italiani al seguito del console furono cordialmente ricevuti al Municipio con parole lusinghiere.

Durante tutta la giornata regnò vivissimo entusiasmo ed alla sera furono incendiati fuochi artificiali, fatti venire dall'Italia, e vi fu una riuscitissima fiaccolata degli alunni delle scuole italiane.

La festa, riuscitissima, fu improntata a sentimenti di simpatia per l'Italia.

BERLINO, 30. — Il ministro della guerra è partito per Donaueschingea per fare un rapporto all'Imperatore.

ATENE, 30. — I Sovrani hanno passato oggi al Falero, con tempo splendido, in rivista la squadra francese e poi hanno fatto colazione a bordo del *Voltaire*, ospiti dell'ammiraglio Boué de la Peyrère.

Assistevano alla colazione il Re, la Regina, la Principessa Elena, i Principi Giorgio e Alessandro, il presidente del Consiglio Venizelos, il ministro della marina e la signora Demerji, il ministro di Francia e il personale della legazione con le signore, il generale Eydoux e l'ammiraglio Kerr, capo della missione navale

SEBASTOPOLI, 1. — L'incrociatore non protetto *Ourales* si recava da Ialta a Sebastopoli, quando si è incagliato presso la baia di Pesechanaia.

Informato immediatamente dell' incaglio mediante la radiotelegrafia, l'ammiraglio comandante la flotta del Mar Nero si è recato in tutta fretta a bordo di una torpediniera sul luogo dell'incidente. Essendo il mare molto agitato e soffiando un forte vento, è stato impossibile inviare in soccorso della nave gli apparecchi di salvataggio, di cui dispone il porto di Sebastopoli.

Si teme che la situazione dell'incrociatore sia critica. L'equipaggio ha potuto raggiungere la riva.

Da un canotto di soccorso inviato dalla cannoniera *Conbanetz* due marinai sono caduti in mare e sono annegati ed altri tre sono scomparsi.

Dato lo stato del mare, che è divenuto sempre più agitato, è impossibile per il momento disincagliare l'incrociatore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

30 novembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	770.0
Termometro centigrado al nord	15.4
Tensione del vapore, in mm.	4.96
Umidità relativa, in centesimi	38
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	3
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.6
Temperatura minima, id.	6.0
Pioggia in mm.	—

30 novembre 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sull'estremo NW della Francia, minima di 743 sul Mar Bianco e Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque notevolmente salito, fino a 6 mm. in Val Padana; temperatura diminuita al nord e in Sardegna, generalmente aumentata altrove; nebbie in Val Padana.

Barometro: massimo di 771 in Val Padana, minimo di 768 sulle Isole.

Probabilità: venti deboli o moderati generalmente intorno a tramontana; cielo prevalentemente sereno con basse temperature.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 novembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 5	11 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	16 1	10 0
Spezia	sereno	legg. mosso	14 3	6 9
Cuneo	sereno		17 5	1 3
Torino	sereno	—	13 1	1 5
Alessandria	nebbioso		12 9	1 8
Novara	—		—	—
Domodossola	sereno		13 0	1 0
Pavia	nebbioso	—	7 0	0 2
Milano	sereno	—	2 5	0 8
Como	sereno		10 0	3 5
Sondrio	—		—	—
Bergamo	—		—	—
Brescia	sereno		5 1	0 1
Cremona	nebbioso		4 7	— 1 0
Mantova	nebbioso		6 0	0 0
Verona	nebbioso	—	7 8	— 0 2
Belluno	sereno		6 8	2 5
Udine	sereno		11 5	3 0
Treviso	sereno	—	9 4	0 2
Vicenza	sereno	—	8 8	2 0
Venezia	sereno	calmo	8 2	3 2
Padova	sereno	—	6 9	0 3
Rovigo	—		—	—
Piacenza	nebbioso	—	6 9	0 7
Parma	sereno		4 1	— 1 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	nebbioso	—	4 8	— 0 7
Ferrara	nebbioso	—	5 4	— 0 4
Bologna	sereno		7 0	0 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	7 8	5 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	9 5	3 0
Ancona	—	—	—	—
Urbino	sereno	—	10 1	5 9
Macerata	sereno	—	13 1	6 5
Ascoli Piceno	sereno	—	17 6	5 8
Perugia	sereno	—	11 2	6 3
Camerino	1/4 coperto	—	12 0	5 6
Lucca	sereno	—	10 0	3 1
Pisa	sereno	—	13 0	1 9
Livorno	sereno	legg. mosso	11 0	7 5
Firenze	sereno	—	8 4	1 4
Arezzo	sereno	—	9 6	2 0
Siena	1/4 coperto	—	5 0	1 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	15 2	6 0
Teramo	1/4 coperto	—	15 3	2 0
Chieti	3/4 coperto	—	12 6	4 6
Aquila	sereno	—	13 4	3 5
Agnone	sereno	—	11 8	4 9
Foggia	1/4 coperto	—	15 4	6 3
Bari	sereno	mare agit.?	16 2	11 3
Lecce	sereno	—	13 0	9 4
Caserta	1/2 coperto	—	15 6	7 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	16 5	9 2
Benevento	1/4 coperto	—	15 8	9 1
Avellino	1/4 coperto	—	14 2	7 2
Mileto	sereno	—	18 8	4 7
Potenza	3/4 coperto	—	9 4	4 9
Cosenza	sereno	—	13 0	3 0
Tiriolo	sereno	—	17 0	1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	18 2	12 4
Palermo	1/2 coperto	calmo	18 1	9 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 2	11 2
Caltanissetta	sereno	—	13 5	8 7
Messina	sereno	calmo	17 5	13 2
Catania	sereno	calmo	17 6	8 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	20 0	5 0
Sassari	sereno	—	16 6	9 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.